



INDICE

1. Scopo ed entrata in vigore	2
2. Campo di applicazione	2
3. Termini e definizioni	2
4. Responsabilità	3
5. Controllo del regolamento	3
6. Iter di certificazione	3
6.1. Generalità	3
6.2. Modalità di svolgimento degli audit	5
6.2.1. Soggetti coinvolti nell'audit	5
6.3. Avvio dell'iter di certificazione	5
6.4. Visita preliminare (preaudit)	5
6.5. Audit di 1° stadio (Esame iniziale della documentazione + visita iniziale)	5
6.6. Audit di 2° stadio - (per la verifica iniziale del SG SSL o audit per la certificazione)	7
6.7. Emissione iniziale della certificazione e successivi rinnovi	7
6.8. Audit di sorveglianza	7
6.9. Audit di rinnovo	7
6.10. Audit non programmati	7
7. Registro delle organizzazioni certificate	7
8. Modalità di riferimento alla certificazione - Uso del certificato e del marchio	7
9. Sospensione della certificazione	8
10. Ritiro / annullamento della certificazione	8
11. Gestione dei reclami e delle segnalazioni da parte delle organizzazioni clienti e dalle parti interessate	8
12. Controllo della documentazione del sistema di gestione SG SSL e dei rapporti di verifica del TÜV Italia srl	8
13. Modifiche al sistema di gestione	9
14. Modifiche alle regole del sistema di certificazione	9
15. Prescrizioni particolari per organizzazioni già certificate da altro organismo	9
16. Riservatezza	10
17. Ricorsi (o Appelli)	11
18. Reclami nei confronti di TÜV Italia	11
19. Contenziosi	11
20. Incidenti o mancato rispetto dei requisiti di legge	11

Descrizione della revisione	Aggiornati paragrafi 2, paragrafo 6.2.1, paragrafo 14 e paragrafo 15
-----------------------------	--

	Reparto	Data	Nome	Firma
Preparazione :	CTSL	2020-10-20	Fabrizio Avoni	<i>Documento privo di firme in quanto approvato nel sistema di gestione digitale di TÜV Italia Srl</i>
Verifica :	T&QM	2020-10-20	Stefano Parini	
Verifica :	RQA	2020-10-20	Luca Boniardi	
Approvazione :	MDBA	2020-10-20	Andrea Coscia	



1. Scopo ed entrata in vigore

Scopo di questo documento è integrare il Regolamento Generale per la Certificazione dei Sistemi di Gestione (RSSG) adottato da TÜV Italia s.r.l. (nel seguito denominata TÜV Italia) con gli elementi specifici richiesti per la certificazione dei sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro. Il presente regolamento entra in vigore nella data riportata in intestazione.

Al fine di dare evidenza della massima correttezza e trasparenza nell'esecuzione delle attività di certificazione dei sistemi di gestione in accordo al presente regolamento, ad integrazione di quanto già espresso nel regolamento generale, si ribadisce che TÜV Italia non svolge attività di consulenza nei seguenti campi:

1. Svolgere ruoli di coordinamento per la salute e la sicurezza sul lavoro
2. Effettuare rapporti sulla sicurezza
3. Effettuare valutazioni del rischio
4. Effettuare ispezioni sulla salute e sicurezza sul lavoro e audit interni,
5. Comunicare con le autorità di regolamentazione per conto del cliente, vi) assistenza nello sviluppo del sistema di gestione della salute della sicurezza sul lavoro dell'organizzazione
6. Effettuare indagini su incidenti e/o infortuni

2. Campo di applicazione

Questo regolamento si applica sia alle attività di certificazione dei sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro (SG SSL) svolte sotto accreditamento ACCREDIA in conformità al documento MD22 sia a quelle svolte senza accreditamento ACCREDIA; complessivamente TÜV Italia opera in tutti i 39 settori della classificazione EA.

Il presente regolamento viene applicato da TÜV Italia in maniera uniforme e imparziale per tutte le organizzazioni che utilizzano i servizi di certificazione erogati da TÜV Italia; in particolare non vengono poste in atto condizioni di tipo finanziario o condizioni indebite di altra natura; inoltre l'accesso alla certificazione non è condizionato dalle dimensioni dell'organizzazione o dall'appartenenza ad una particolare associazione o ad un gruppo e neppure dal numero di organizzazioni già certificate.

Esso non pregiudica l'applicabilità di altri regolamenti inerenti ulteriori schemi certificativi per cui l'organizzazione risulti certificata da TÜV Italia e/o da altri Organismi di Certificazione.

Le normative applicabili come riferimento per i SG SSL sono:

- ISO 45001:2018 - Sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro – Requisiti e guida per l'uso

Inoltre sono riferimento obbligatorio altri documenti emessi dall' ente di accreditamento Accredia e reperibili nel sito www.accredia.it:

- MD 22 - Application of ISO/IEC 17021-1 for the Certification of Occupational Health and Safety Management Systems (OH&SMS)
- MD 21:2018 - Requirements for the Migration to ISO 45001:2018 from OHSAS 18001:2007
- ISO 17021-10 - Competence requirements for auditing and certification of occupational health and safety management systems
- MD 1:2018 - IAF Mandatory Document for the Audit and Certification of a Management System Operated by a Multi-Site Organization
- MD 2:2017 - IAF Mandatory Document for the Transfer of Accredited Certification of Management Systems

3. Termini e definizioni

La terminologia utilizzata nel presente regolamento è in accordo alle seguenti norme:

- ISO 45001:2018 - Sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro – Requisiti e guida per l'uso
- UNI EN ISO 9000:2015: "Sistemi di gestione per la qualità – Fondamenti e terminologia";
- UNI CEI EN 45020:2007: "Normazione ed attività connesse – Vocabolario generale".
- ISO/IEC 17000:2004 "Conformity assessment- Vocabulary and general principles

Per la definizione di:

- Carezza (CA)
- Non conformità (NC) o altrimenti denominata Non conformità Maggiore (NCM)
- Osservazione (OSS) o altrimenti denominata come Non conformità Minore (NCm)
- Commento (COM)

si veda il Regolamento generale RGSG.



4. Responsabilità

Il presente regolamento descrive in dettaglio le responsabilità che l'organizzazione e TÜV Italia devono assolvere nel corso del rapporto contrattuale relativo alle attività di certificazione in accordo allo standard ISO 45001:2018.

Si segnala che le organizzazioni clienti di TÜV Italia sono autorizzate a creare un link sulla home page del sito Web di TÜV Italia, il cui indirizzo è www.tuv.it

5. Controllo del regolamento

Il presente regolamento particolare è a disposizione degli interessati sul sito internet www.tuv.it.

In ogni caso le organizzazioni possono richiederne copia cartacea.

Inoltre, in caso di revisione del regolamento, tutte le organizzazioni che hanno in essere un contratto di certificazione vengono informate dell'esistenza della nuova versione.

Le modifiche che vengono apportate al regolamento nelle sue versioni successive (a seguito di nuove revisioni) sono evidenziate con le seguenti modalità:

- il testo revisionato e/o aggiuntivo viene scritto in carattere italico
- il testo annullato e non sostituito è segnalato con {testo annullato}

Nel caso di nuove edizioni poiché i cambiamenti sono significativi non viene evidenziata la modifica, ma fa testo l'intero contenuto del documento

6. Iter di certificazione

6.1. Generalità

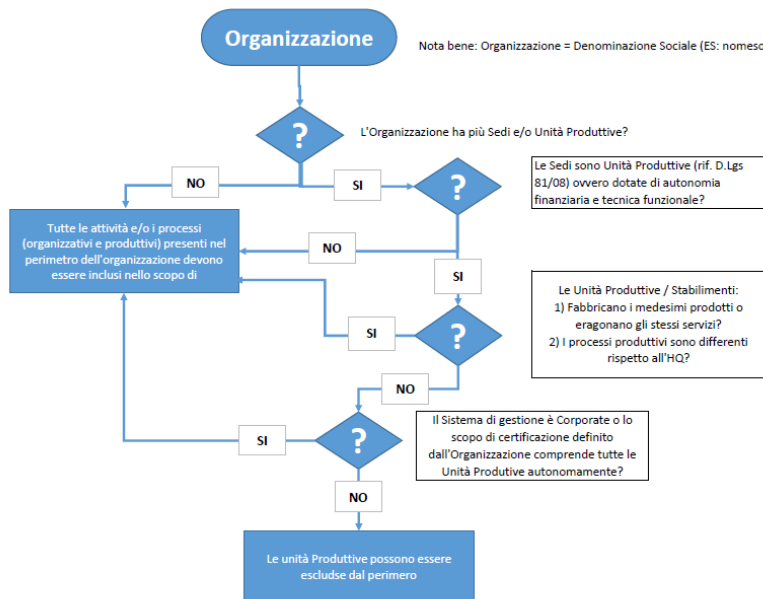
L'iter di certificazione dei sistemi di gestione adottato da TÜV Italia è descritto nel Regolamento Generale RGSG.

Nello svolgimento dell'iter di certificazione occorre tenere presenti le considerazioni e prescrizioni particolari relative ai seguenti aspetti:

Organizzazioni con una pluralità di siti (certificazione multisito)

Le organizzazioni che hanno più unità locali devono comprendere nel perimetro della propria certificazione tutte quelle che non risultano disporre di una propria autonomia finanziaria e tecnico funzionale, ovvero che risultino dipendenti da un Datore di Lavoro che ha la responsabilità del sistema di Gestione SG SSL. Tali siti devono essere valutati con tutti i loro processi, così come vi sono svolti. Per i siti configurabili come Unità Produttive, così come definito dal D.Lgs.81/08 e s.m.i. e che pertanto risultano disporre di una propria autonomia finanziaria e tecnico funzionale, ad esempio avendo un proprio Datore di Lavoro e/o un proprio documento di valutazione dei rischi, ecc. qualora producano e/o erogino diversi servizi e svolgano processi operativi diversi può esserne valutata l'esclusione dal campo di applicazione del SG SSL.

Di seguito è riportato un flow chart che che specifica i criteri decisionali per l'esclusione o meno di un sito.



Certificazione parziale di un sito

NON è consentita la certificazione parziale di un sito, intesa come certificazione di alcuni dei suoi processi o dei processi di alcune aree e non è consentita la certificazione di una parte di un processo. Ove un'organizzazione richieda di certificare il proprio SG SSL dovranno essere inclusi nel sistema tutti i processi e le aree dell'organizzazione senza esclusione alcuna. Al fine di avere evidenza del rispetto di tale requisito l'organizzazione dovrà individuare ed analizzare tutti i processi includendoli in un ciclo di miglioramento continuo del SG SSL.

Conformità ai requisiti cogenti imposti da disposizioni di carattere legislativo (leggi, decreti, regolamenti, ecc.)

Per quanto concerne il rispetto dei requisiti cogenti, l'organizzazione dichiara e sottoscrive la conformità agli stessi compilando il modulo "DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' AI REQUISITI COGENTI" (vedi par.6.5 a); il principio generale è che il mantenimento e la valutazione della conformità ai requisiti cogenti ricadono sotto la responsabilità dell'organizzazione che gestisce il SG SSL. TÜV Italia si limita ad eseguire verifiche a campione per acquisire confidenza che il SG SSL sia efficace sotto questo punto di vista e che – nell'eventualità di non conformità a detti requisiti – l'organizzazione metta in atto idonee azioni correttive.

Detto principio generale si concretizza nei seguenti requisiti di dettaglio:

- L'organizzazione deve fornire (all'avvio dell'audit di 1° stadio) l'evidenza della conformità ai requisiti cogenti, incluso l'ottenimento o la richiesta delle necessarie approvazioni da parte delle autorità preposte; in tale stadio dell'audit la mancata evidenza della conformità legislativa viene documentata sul rapporto di audit con delle "carenze" che dovranno essere trattate e gestite come definito nel RGSG.
- Ciononostante (in occasione dell'audit di 2° stadio, di sorveglianza e di rinnovo) può accadere che il team di audit di TÜV Italia rilevi una o più evidenze di mancato rispetto dei requisiti cogenti da parte dell'organizzazione; allora il team di audit emette una o più non conformità; tale non conformità viene considerata risolta favorevolmente solo se al momento del successivo audit di verifica l'organizzazione è in grado di dimostrare quanto segue:
 - di avere eseguito una nuova rivalutazione globale del proprio SG SSL con particolare attenzione al rispetto dei requisiti cogenti applicabili
 - di avere attuato idonee azioni correttive a fronte delle specifiche evidenze riscontrate dal team di audit di TÜV Italia o dall'organizzazione stessa nel corso della suddetta rivalutazione globale;
 - di aver già ottenuto o almeno richiesto le corrispondenti necessarie approvazioni da parte delle autorità preposte.
- Può inoltre accadere che, indipendentemente dai rilievi del team di audit di TÜV Italia, l'organizzazione stessa accerti delle violazioni dei requisiti cogenti, successivamente all'invio delle evidenze di cui al primo capoverso; in tali situazioni l'organizzazione deve autonomamente mettere in atto idonee azioni correttive ed attuare appropriate misure di attenuazione dei rischi e del loro controllo, dimostrando in particolare l'ottenimento o la richiesta delle necessarie approvazioni da parte delle autorità preposte; il team di audit di TÜV Italia verifica tutto ciò nel corso dell'audit successivo ed emette – se vi sono le condizioni del caso – delle non conformità che vengono gestite come descritto al secondo capoverso.
- Il perdurare delle condizioni di violazione dei requisiti cogenti potrà dar luogo al processo di sospensione e/o ritiro del certificato



Gestione dei rischi

È responsabilità dell'organizzazione che gestisce il SG SSL definire le procedure relative alla gestione dei rischi (identificazione dei pericoli + valutazione dei rischi + identificazione delle misure di prevenzione e protezione idonee a ridurre e/o tenere sotto controllo tali rischi).

TÜV Italia valuta non solo che quanto predisposto a tal riguardo sia rispettato ed attuato, ma anche che risulti efficace.

Miglioramento continuo

È responsabilità dell'organizzazione che gestisce il SG SSL definire i metodi ed i mezzi attraverso i quali l'impegno al miglioramento continuo, contenuto nella politica per la salute e la sicurezza sul lavoro, sia realizzato e come il miglioramento stesso sia misurato.

TÜV Italia valuta non solo che quanto predisposto a tal riguardo sia rispettato ed attuato, ma anche che sia congruente con la politica, gli obiettivi ed i traguardi dell'organizzazione e che risulti efficace.

6.2. Modalità di svolgimento degli audit

Le modalità di svolgimento dell'audit sono descritte nel Regolamento Generale RGSG.

6.2.1. Soggetti coinvolti nell'audit

L'organizzazione deve garantire la disponibilità dei soggetti chiave del SGSSL (DL, RSPP, MC, RLS, addetti alla gestione emergenze, ecc..) durante tutte le fasi pertinenti di audit in accordo al piano di audit che TÜV Italia renderà disponibile anticipatamente all'audit.

L'alta direzione deve rendersi disponibile, in accordo al piano di audit comunque in fase di riunione di apertura e chiusura dell'audit.

Alla riunione di chiusura dovrà essere presente la Direzione legalmente responsabile per la salute e la sicurezza sul lavoro (DL), il Medico Competente (MC), il / i rappresentante / i dei lavoratori per la Sicurezza (RLS). Eventuali assenze dovranno essere giustificate.

6.3. Avvio dell'iter di certificazione

L'iter di certificazione viene avviato con l'emissione della conferma d'ordine da parte di TÜV Italia.

Vale quanto descritto nel Regolamento Generale RGSG

6.4. Visita preliminare (preaudit)

Vale quanto descritto nel Regolamento Generale RGSG.

6.5. Audit di 1° stadio (Esame iniziale della documentazione + visita iniziale)

Vale quanto descritto nel Regolamento Generale RGSG.

Inoltre si aggiunge quanto segue

L'Audit di 1° stadio include:

- la verifica della documentazione del SG SSL;
- la visita iniziale.

In linea generale queste due attività vengono svolte contestualmente in campo presso il sito (o i siti) dell'organizzazione ed il loro esito è riportato in un unico rapporto.

Solo in casi particolari TÜV Italia ed il cliente possono concordare, nel contratto, di effettuare disgiuntamente queste due attività; esse comunque vengono svolte, orientativamente, entrambe nell'arco di 4 settimane e si concludono con rapporti dedicati; in questi casi particolari, l'esame della documentazione può anche essere eseguito presso TÜV Italia anziché presso l'organizzazione.

a) Verifica della documentazione del SG SSL

La verifica della documentazione del SG SSL viene eseguita sempre.

Per documentazione del SG SSL si intende, in linea di principio, quanto segue:

- le informazioni documentate previste dalla norma e dal SG SSL;
- la descrizione dei processi e loro interazioni
- il documento di valutazione dei rischi
- il piano della gestione delle emergenze
- la descrizione dei processi da sottoporre a valutazione comprensiva delle leggi e regolamenti che li disciplinano
- le informazioni camerali dell'organizzazione, e le informazioni concernenti le risorse umane tecniche e logistiche
- una dichiarazione che riporti l'esistenza o meno di pregresse sanzioni o condanne relative a particolari aspetti organizzativi e/o tecnici relativi al SG SSL
- la dichiarazione del legale rappresentante riguardo la conformità legislativa, che faccia riferimento all'elenco dei requisiti cogenti applicabili. Tale dichiarazione esplicherà che il legale rappresentante dell'organizzazione certificata è consapevole che il



prerequisito per l'ottenimento ed il mantenimento della certificazione secondo ISO 45001:2018 è la conformità ai requisiti di legge che tale conformità è responsabilità della stessa organizzazione).

b) Visita iniziale (1° stadio)

La visita iniziale viene eseguita sempre e consiste in una verifica in campo presso il sito (o i siti) dell'organizzazione avente le finalità di principio indicate nel seguito.

La visita iniziale consente innanzitutto a TÜV Italia di meglio comprendere:

- la dimensione e la natura delle attività dell'organizzazione;
- la tipologia delle principali problematiche dell'organizzazione connesse con la salute e sicurezza sul lavoro;
- i requisiti cogenti applicabili;
- il grado di idoneità dell'organizzazione ad affrontare l'audit per la certificazione;
- il tipo di esperienza necessaria per il gruppo di valutazione a cui affidare l'audit per la certificazione;
- l'entità delle risorse necessarie per svolgere l'audit per la certificazione.

Inoltre la visita iniziale consente all'organizzazione di:

- ottenere chiarimenti sui dettagli dell'iter di certificazione
- fare una previsione più precisa circa i tempi necessari per giungere alla certificazione e mettere a punto il relativo programma;
- identificare eventuali carenze nella attuazione del SG SSL in accordo alla normativa di riferimento, al presente regolamento, al manuale, alle procedure, ai requisiti cogenti ecc.

Per conseguire le suddette finalità, durante la visita iniziale il team di audit valuta il grado di soddisfacimento della norma ISO 45001:2018, prendendone in considerazione almeno i seguenti requisiti fondamentali:

- I requisiti espressi (per quanto applicabile) nel documento MD22
- Politica (pto. 5.2)
- Leadership e partecipazione dei lavoratori (pto 5)
- Pianificazione (pto. 6 – tutti i sottopunti)
- Competenza (pto. 7.2)
- Consapevolezza (pto. 7.3)
- Comunicazione (pto. 7.4)
- Pianificazione e controlli operativi (pto. 8.1)
- Preparazione e risposte alle emergenze (pto. 8.2)
- Monitoraggio, misurazione, analisi e valutazione delle prestazioni (pto. 9.1)
- Audit interno (pto. 9.2)
- Riesame della direzione (pto. 9.3)
- Incidenti, non conformità e azioni correttive (pto. 10.2)
- Miglioramento continuo (pto. 10.3)

Per ciascuno di tali requisiti il SG SSL deve risultare attuato e devono essere disponibili le corrispondenti registrazioni.

Inoltre l'organizzazione deve rendere disponibile la documentazione inerente la conformità legislativa; a titolo esemplificativo e non esaustivo: agibilità, certificato prevenzioni incendi ove applicabile, autorizzazioni, valutazioni di rischio specifiche, dichiarazioni di conformità degli impianti e/o delle attrezzature.

L'esito della visita iniziale è riportato, assieme ai risultati dell'esame della documentazione, in un apposito rapporto di valutazione emesso a conclusione dell'audit di 1° stadio.

Qualora l'attuazione del SG SSL risulti carente, il cliente ne viene informato tramite il suddetto rapporto.

Nel caso l'esame della documentazione abbia evidenziato Carenze queste devono essere corrette dall'organizzazione prima dell'audit in campo; tuttavia l'audit di 2°stadio potrà essere svolto ed includerà l'esame della correzione di dette Carenze; l'eventuale permanere di Carenze della documentazione al momento dell'audit di 2°stadio impedirà l'emissione del certificato e renderà necessaria l'effettuazione di un post-audit.

Nel caso l'esame della documentazione abbia evidenziato Carenze tali per cui, a giudizio del lead auditor, debba essere ripetuto l'esame della documentazione, tale giudizio verrà formalizzato nel rapporto di 1°stadio; ovviamente in tale situazione dovrà essere ripetuto un nuovo esame della documentazione dopo che siano state corrette dall'organizzazione le Carenze formalizzate

Alla luce delle risultanze dell'audit di 1° stadio, nell'ambito del quale TÜV Italia ha avuto modo di conoscere la realtà dell'organizzazione, TÜV Italia si riserva di valutare la necessità di modificare la propria offerta economica.

- Copia della Documentazione di Iscrizione alla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura e/o Copia dello Statuto valido per Associazioni, Cooperative, etc.



6.6. Audit di 2° stadio - (per la verifica iniziale del SG SSL o audit per la certificazione)

Vale quanto descritto nel Regolamento Generale RGSG.

In aggiunta si precisa che:

L'audit per la certificazione si svolge sempre in campo (ossia presso il/i sito/i dell'organizzazione), entro max 6 mesi dall'avvio dell'audit di 1° stadio.

Esso viene effettuato sulla base di un piano di audit concepito in modo tale da tenere conto dell'esito delle attività già svolte (dell'audit di 1° stadio) dando rilevanza agli elementi del SG SSL risultati più significativi; pertanto il piano comprende, in linea di principio, tutti i requisiti della norma di riferimento, ma può anche non includere quei requisiti che sono risultati attuati in modo completamente soddisfacente nel corso dell'audit di 1° stadio. Inoltre nel piano sono previste le seguenti attività obbligatorie e non derogabili:

- Intervista da parte del team di audit all'Alta Direzione / Datore di Lavoro (DL)
- Intervista da parte del team di audit al Responsabile di Prevenzione e Protezione (RSPP)
- intervista da parte del team di audit al Medico Competente
- intervista da parte del team di audit al/ai RLS,
- intervista da parte del team di audit ai Lavoratori,
- esecuzione delle attività di audit durante i turni di lavoro non compresi nel normale orario di lavoro a giornata ad esempio quelli notturni (se attuati) Tali attività includono interviste ai lavoratori che dovranno essere resi disponibili

Tale piano viene anticipato all'organizzazione.

L'audit per la certificazione ha lo scopo di accertare che il SG SSL sia messo in pratica in accordo alla relativa documentazione (manuale, procedure, istruzioni, requisiti di legge, eventuali altri requisiti cogenti, programmi, ecc.) e in maniera efficace, e che soddisfi quindi i requisiti della norma di riferimento.

6.7. Emissione iniziale della certificazione e successivi rinnovi

Vale quanto descritto nel Regolamento Generale RGSG.

L'emissione della certificazione comporta automaticamente il permesso per l'organizzazione di utilizzare il certificato stesso ed il marchio rilasciato da TÜV Italia, in accordo con le modalità descritte al par. 8 del presente regolamento, unitamente a quanto indicato nel Regolamento Generale RGSG.

6.8. Audit di sorveglianza

Vale quanto descritto nel nel Regolamento Generale RGSG.

Ognuno degli audit di sorveglianza è relativo ad una parte del SG SSL: esso comprende sempre, in linea di principio, alcuni elementi "fissi" del SG SSL (requisiti dei pti. 4.1, 4.2, 4.3, 4.4,5.3, 6.1, 6.2, 9.1, 9.2, 9.3, 10.2, 10.3 della UNI ISO 45001:2018) più ulteriori elementi.

Comunque complessivamente gli audit di sorveglianza del triennio coprono almeno una volta l'intero SG SSL.

Inoltre nel piano sono previste le attività obbligatorie e non derogabili citate al precedente paragrafo 6.6.

6.9. Audit di rinnovo

Vale quanto descritto nel Regolamento Generale RGSG.

Inoltre nel piano sono previste le attività obbligatorie e non derogabili citate al precedente paragrafo 6.6.

6.10. Audit non programmati

Vale quanto descritto nel Regolamento generale RGSG.

Inoltre, in casi di organizzazioni che operano in settori EA particolari (esempio 31a, 36, 37, 38, 39) TÜV Italia si riserva il diritto di poter partecipare in qualità di osservatore alle esercitazioni sulla gestione delle emergenze; le modalità della partecipazione degli osservatori TÜV Italia verranno concordate con le organizzazioni certificate.

7. Registro delle organizzazioni certificate

Vale quanto descritto nel Regolamento Generale RGSG.

8. Modalità di riferimento alla certificazione - Uso del certificato e del marchio

Vale quanto descritto nel Regolamento Generale RGSG.

Le indicazioni dettagliate su come utilizzare il certificato e il marchio di certificazione sono contenute in un documento specifico (Guida ai marchi di certificazione - Regole e modalità di riferimento alla certificazione - Uso del certificato e del marchio) disponibile all'indirizzo www.tuv.it



9. Sospensione della certificazione

In generale vale quanto descritto nel Regolamento Generale RGSG e nello specifico la sospensione del certificato può avvenire in uno dei seguenti casi:

- l'organizzazione non rispetta i requisiti cogenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- l'organizzazione non segnala tempestivamente a TÜV Italia tutte le situazioni non conformi rilevate dalle Autorità di Controllo;
- gli audit di sorveglianza o di rinnovo evidenziano non conformità che non vengono chiuse nel successivo post-audit;
- l'organizzazione non attua, nei modi e nei limiti di tempo specificati, le azioni correttive richieste in un precedente audit per risolvere non conformità; l'organizzazione fa riferimento alla certificazione del SG SSL in modo difforme dalle regole descritte (vedere par. 8);
- l'organizzazione non tiene registrazione delle segnalazioni di inadempienza connesse col SG SSL e delle relative azioni correttive intraprese (vedere par. 11);
- l'organizzazione modifica in modo rilevante il proprio SG SSL senza informare TÜV Italia (vedere par. 13);
- l'organizzazione non è in regola coi pagamenti relativi alle attività già effettuate.

In caso di sospensione del certificato, TÜV Italia ne dà notifica ufficiale all'organizzazione, comunicando anche le condizioni che l'organizzazione stessa deve soddisfare - entro uno specificato periodo di tempo - affinché il certificato riacquisti piena validità e non venga annullato definitivamente.

TÜV Italia comunica ad ACCREDIA (nel caso di certificati emessi nell'ambito di settori di attività accreditati ACCREDIA) l'avvenuta sospensione.

Qualora l'organizzazione, successivamente alla sospensione del certificato, continui a far riferimento ad esso in qualsiasi modo, TÜV Italia può adire le vie legali.

Se l'organizzazione soddisfa le condizioni stabilite da TÜV Italia, TÜV Italia revoca la sospensione del certificato, dandone immediatamente notizia ufficiale all'organizzazione e ad Accredia (solo nel caso di certificato con accreditamento Accredia); in caso contrario TÜV Italia provvede al ritiro del certificato (vedere par. 10).

All'interno di TÜV Italia, tutte le decisioni connesse con la sospensione del certificato (e con la revoca della sospensione) vengono prese nell'ambito del comitato di approvazione.

La comunicazione alle Pubbliche Amministrazioni od ai clienti dell'Organizzazione dell'avvenuta sospensione sarà di competenza esclusiva della stessa organizzazione cui la certificazione è stata sospesa. Ciò fatte salve le eventuali prescrizioni derivanti dai regolamenti cogenti o da Leggi dello Stato

10. Ritiro / annullamento della certificazione

Vale quanto descritto nel Regolamento Generale RGSG. In aggiunta si stabilisce che La comunicazione alle Pubbliche Amministrazioni od ai clienti dell'Organizzazione dell'avvenuto ritiro sarà di competenza esclusiva della stessa organizzazione cui la certificazione è stata ritirata. Ciò, fatte salve le eventuali prescrizioni derivanti dai regolamenti cogenti o da Leggi dello Stato

11. Gestione dei reclami e delle segnalazioni da parte delle organizzazioni clienti e dalle parti interessate

L'organizzazione (già certificata da TÜV Italia o non ancora certificata, ma che comunque si avvale dei servizi di certificazione del TÜV Italia) deve aver predisposto ed attuato una procedura documentata per la gestione delle segnalazioni di inadempienze che assicuri:

- la registrazione delle segnalazioni di inadempienze ricevute dalle "parti interessate" (così come definite nella norma UNI ISO 45001:2018, ad esempio Autorità di Controllo, associazioni, dipendenti, clienti, fornitori, visitatori, ecc.) e connesse al funzionamento del SG SSL;
- l'esecuzione di appropriate indagini su tali segnalazioni e la relativa registrazione;
- la risposta formale ad ogni segnalazione pervenuta (tale risposta dovrebbe avvenire in tempi non superiori ai 20 giorni lavorativi e nel caso di segnalazioni provenienti da parte di Autorità di Controllo comunque entro i termini evidenziati nella specifica comunicazione)
- l'adozione, se necessario, di azioni correttive e la loro registrazione.

L'organizzazione deve tenere tali registrazioni a disposizione di TÜV Italia, per essere esaminate in occasione degli audit.

Inoltre, se il certificato si riferisce a settori EA per i quali TÜV Italia è accreditato da ACCREDIA, dette registrazioni devono essere tenute a disposizione per la eventuale verifica dei rappresentanti di ACCREDIA.

12. Controllo della documentazione del sistema di gestione SG SSL e dei rapporti di verifica del TÜV Italia srl

L'organizzazione certificata deve assegnare a TÜV Italia una copia controllata della propria documentazione del SG SSL impegnandosi a conservarla per conto di TÜV Italia e deve conservarla nel proprio archivio, mantenendola aggiornata; copia su supporto magnetico di tale documentazione aggiornata deve essere anch'essa resa disponibile a TÜV Italia nel caso questa venga richiesta per soddisfare le esigenze dei membri del Comitato di Approvazione e del Comitato di Certificazione di TÜV Italia stesso oppure degli addetti alle verifiche dell'Ente di accreditamento ACCREDIA. Tale documentazione costituisce il riferimento del team di audit per gli audit di sorveglianza e rinnovo.



Si precisa che per la copia su supporto magnetico è accettato qualsiasi standard informatico.

Inoltre l'organizzazione è tenuta a conservare copia dei rapporti di audit emessi da TÜV Italia per un periodo di 3 anni dalla data del rapporto stesso

13. Modifiche al sistema di gestione

L'organizzazione certificata deve informare preventivamente TÜV Italia, con una comunicazione all'unità di riferimento (ufficio sul territorio nazionale), di qualsiasi modifica sostanziale intenda apportare al proprio sistema di gestione, al relativo campo di applicazione (ad esempio integrazioni di altre norme di certificazione e/o dei requisiti esclusi in quanto ritenuti non applicabili, variazione della tipologia di prodotti, processi, servizi menzionati nel certificato, estensione ad una ulteriore sede, ecc.) o alla relativa documentazione sotto controllo (vedere par.12).

TÜV Italia valuta la reale necessità di effettuare, in funzione di tali modifiche, un audit addizionale non programmato (vedere par. 6.10), eventualmente accompagnato da una revisione del certificato, o di avviare direttamente un iter di certificazione ex-novo.

La non osservanza di tali condizioni può comportare la sospensione della certificazione (vedere par.9).

Naturalmente può accadere che sia la stessa organizzazione certificata che, al verificarsi di una o più delle situazioni descritte al primo capoverso, richieda a TÜV Italia una revisione del proprio certificato.

Anche in questo caso TÜV Italia valuta la reale necessità di eseguire, a causa delle modifiche apportate, un audit addizionale non programmato (vedere par. 6.10) o di avviare un iter di certificazione ex-novo, tale audit oltre che le attività e processi per i quali si richiede estensione dovrà comunque coprire tutti i punti della normativa di riferimento applicabile.

In tutti i casi i certificati revisionati vengono rilasciati su parere favorevole del comitato di approvazione.

14. Modifiche alle regole del sistema di certificazione

TÜV Italia ha la facoltà di modificare il proprio sistema di certificazione descritto nel presente regolamento e/o del Regolamento Generale RGSG. In tal caso, però, TÜV Italia consente alle organizzazioni già certificate di presentare osservazioni alle modifiche proposte.

TÜV Italia, una volta decise le modifiche da apportare, specifica la data di entrata in vigore delle modifiche stesse e le conseguenti azioni correttive richieste alle organizzazioni, accordando loro un ragionevole lasso di tempo per adeguarsi.

Qualora un'organizzazione non possa o non voglia adeguarsi a tali nuove regole, TÜV Italia valuterà le azioni del caso in accordo al regolamento generale.

15. Prescrizioni particolari per organizzazioni già certificate da altro organismo

Un'organizzazione avente il sistema di gestione già certificato secondo la UNI ISO 45001:2018 da altro organismo di certificazione, accreditato per il settore in cui opera l'organizzazione stessa, può richiedere anche la certificazione di TÜV Italia secondo quanto descritto nel seguente schema di certificazione.

TÜV Italia si riserva il diritto di valutare l'applicabilità di tale schema, anche alla luce dei risultati di una indagine preliminare volta ad accertare quanto segue:

- le motivazioni alla base della richiesta dell'organizzazione;
- la conferma della validità della preesistente certificazione accreditata (dal punto di vista dell'autenticità, della idoneità del campo di applicazione, della reale esistenza dell'accreditamento dell'organismo di certificazione per il settore di attività in questione, dei termini temporali di emissione e scadenza, dell'assenza di una eventuale sospensione in corso, ecc.).

In particolare, lo schema non è applicabile nel caso la certificazione preesistente risulti oggetto di un provvedimento di sospensione in corso dovuto a motivi di natura tecnica.

Lo schema prevede l'applicazione delle regole generali descritte negli altri paragrafi del presente regolamento, ma con le prescrizioni particolari riportate nel seguito e distinte in funzione di due diverse situazioni possibili (per le situazioni non rientranti nelle casistiche sotto riportate il trasferimento della certificazione non è possibile e l'organizzazione richiedente la certificazione dovrà procedere con un nuovo iter di certificazione)

- a) l'organismo di certificazione originario è un organismo di certificazione accreditato da Accredia ed il certificato oggetto di trasferimento è un certificato accreditato;
- b) l'organismo di certificazione originario è un organismo facente parte del gruppo della casa madre tedesca.

In ogni caso, in entrambe le situazioni ogni certificazione, prima di essere deliberata, viene sottoposta all'approvazione del comitato di approvazione.



Situazione di tipo (a)

Innanzitutto in sede di esame iniziale della documentazione del sistema di gestione, vengono presi in considerazione anche i rapporti degli audit eseguiti dall'organismo precedente nell'ultimo triennio.

Inoltre, nel caso di subentro di TÜV Italia durante il periodo in cui il certificato dell'organismo precedente è ancora valido, viene pianificato un audit e nel corso dell'audit del TÜV Italia vengono verificati comunque tutti gli elementi del sistema di gestione (rif. Punti della norma di riferimento) ed i requisiti aggiuntivi previsti dai RG ed MD22 ed altre disposizioni per l'accreditamento emesse da Accredia.

In aggiunta occorre che:

- vengano chiuse le eventuali non conformità preesistenti;
- i reclami risultino gestiti correttamente (vedere par. 11);

Se l'attività di audit ha esito positivo ed il Comitato di approvazione delibera la certificazione in tale caso la scadenza della certificazione è la medesima data di scadenza del certificato originale e la programmazione delle sorveglianze rimane la stessa del certificato originale.

Invece, nel caso di subentro del TÜV Italia in concomitanza del rinnovo del certificato precedente, nel corso dell'audit del TÜV Italia vengono verificati tutti gli elementi del sistema di gestione e gli eventuali requisiti aggiuntivi previsti dai RG ed RT di Accredia applicabili al caso specifico.

In aggiunta occorre che:

- vengano chiuse le eventuali non conformità preesistenti;
- i reclami risultino gestiti correttamente (vedere par. 11);

In tale caso la data di emissione del certificato (e quindi della delibera del comitato di approvazione del TÜV Italia) deve essere antecedente a quella della scadenza del certificato precedente e quindi la data di scadenza della certificazione TÜV Italia è a tre anni dalla data di delibera della certificazione.

Si precisa che, in entrambe le situazioni considerate (subentro del TÜV Italia in corso di validità del certificato precedente o in concomitanza dello stesso), eventuali non conformità od osservazioni rilevate vengono trattate in maniera standard ed eventuali estensioni del campo di applicazione del certificato richiedono verifiche specifiche; inoltre anche il campo di applicazione del certificato viene definito in maniera standard.

Situazione di tipo (b)

Qualora l'organizzazione sia titolare di un certificato UNI ISO 45001:2018 valido, attivo e non oggetto di provvedimenti di sospensione emesso dall'organismo di certificazione appartenente al gruppo TÜV SÜD ed intenda avviare un iter di certificazione in accordo allo schema Accredia descritto da MD22 la stessa organizzazione dovrà farne esplicita richiesta a TÜV Italia. In relazione a tale richiesta TÜV Italia formalizzerà una nuova documentazione contrattuale (offerta e successiva conferma ordine) che avrà come riferimento oltre al presente regolamento anche il seguente iter:

In prima istanza viene effettuato un audit su base documentale (valutazione completa della pratica di certificazione depositata presso TÜV Italia per conto dell'organismo precedente) al fine di verificare l'assenza di:

- non conformità preesistenti;
- reclami e segnalazioni non gestiti correttamente;

Successivamente viene pianificato in campo un audit di certificazione della durata di 2/3 (equivalente ad un rinnovo) dei tempi riportati nelle tabelle che l'ente di accreditamento Accredia ha stabilito per una nuova certificazione UNI ISO 45001:2018.

Se l'attività di audit ha esito positivo ed il Comitato di approvazione delibera la certificazione, il certificato avrà data di emissione equivalente a quella di delibera e data di scadenza a tre anni dalla data di emissione. In aggiunta si precisa che in tale caso il programma delle sorveglianze proseguirà come per un ciclo previsto per una nuova certificazione ossia 2 sorveglianze a 12 e 24 mesi dalla data di completamento dell'audit di certificazione effettuato in campo.

16. Riservatezza

TÜV Italia assicura che tutte le informazioni acquisite durante le attività connesse con la certificazione dei sistemi di gestione vengono trattate in maniera strettamente riservata, salvo quando diversamente prescritto da:

- disposizioni di legge;
- disposizioni degli organismi di accreditamento.

In tali casi eccezionali, il cliente è messo al corrente (*tramite comunicazione scritta*) circa le informazioni rese note a terzi.



A tal fine il personale del TÜV Italia coinvolto nelle attività di certificazione sottoscrive un impegno formale alla riservatezza, copia del quale viene fornito all'organizzazione su richiesta; inoltre i rapporti di audit vengono trasmessi esclusivamente all'organizzazione con copia per l'archivio TÜV Italia e per i componenti del team di audit.

17. Ricorsi (o Appelli)

Vale quanto descritto nel Regolamento Generale RGSG.

18. Reclami nei confronti di TÜV Italia

Vale quanto descritto nel Regolamento Generale RGSG.

19. Contenziosi

Qualora venga avviato un contenzioso con TÜV Italia srl il foro competente è quello di Milano.

20. Incidenti o mancato rispetto dei requisiti di legge

L'organizzazione deve prontamente informare TÜV Italia a fronte di incidenti che abbiano causato grave pregiudizio alla sicurezza o alla salute dei lavoratori e/o sia stata rilevata una significativa inadempienza dei requisiti di legge, sempre e comunque quanto siano state ricevute comunicazioni da organi di vigilanza